

A tutti i partecipanti all'incontro di Rimini del 21 Giugno 2008

[Il documento non arriverà a Mauro Massafra soulo@email.it che aveva già dichiarato la sua uscita dalla mailing list]

SENZA COLTELLI... MA QUESTA VOLTA CI LASCIAMO

Con questa ultima lettera il “*Progetto Contraria-Mente*” esce dalla proposta espressa di un *tentativo di coordinamento*. Abbandona quindi quel tipo di mailing list che di quella proposta voleva essere strumento.

Motivazioni che giustificavano la partecipazione: non siamo riusciti ad esprimerle... nonostante tutto.

Motivazioni che richiedono l'abbandono non del tentativo ma del tentativo espresso da questo gruppo a cui ci riferiamo. Stiamo pensando qua a quelle più immediate. E le altre?

Per quanto riguarda Contraria-Mente, tranne qualche solo involontaria esclusione, le comunicazioni, che sono state rivolte a tutti, indistintamente, i partecipanti all'incontro di Rimini, sono state l'occasione, per chi ha avuto la pazienza di leggerci, di sapere qualcosa, certamente molto approssimativa, di noi e di come stavamo cercando di metterci in argomento per meglio conoscerci e per andare oltre il tentativo di coordinamento. Tutti avete visto le risposte che abbiamo ricevuto e i tentativi di superare incomprensioni. Nella situazione attuale e in modo particolare per la posizione espressa da chi ha partecipato al dibattito non siamo in grado di fare di meglio.

Per Contraria-Mente la lista è rimasta fino all'ultimo quella di tutti i partecipanti che, con motivazioni diverse, sono stati presenti a Rimini. Non abbiamo condiviso richieste di esclusione né abbiamo condiviso le esclusioni da altri realizzate. Diciamo questo perché a Rimini ci siamo stati non in modo predeterminato o con una decisione già presa altrove e preconfezionata, ma per vedere, per sentire, per avviare un tentativo di conoscenza, non certo realizzabile in un pomeriggio.

Non ci è piaciuto che i più, invitati, non partecipassero al dibattito. Non ci è piaciuto che solo una minoranza, della quale abbiamo fatto parte, si sia sentita costretta non solo da quanto si diceva ma anche da quanto si andava facendo, ad incalzare non tanto nel discorso ma nel sospetto, nella sfiducia, nella provocazione, nell'offesa. Non ci è piaciuto ma non è a questo che guardiamo. La cosa che più non ci piace è l'averci additato al gruppo intero, azione solo degna di chi l'ha compiuta, come provocatori e responsabili del fallimento (*aprioristicamente stabilito e anzitempo annunciato*) dell'iniziativa di quel tentativo di coordinamento del quale non si conosce ancora l'oggetto.

È chiaro, da quanto si può evincere dall'andamento del dibattito, che per noi non c'è spazio per poter lavorare con il gruppo di Rimini così com'è.

Ci dispiace ma ci fa anche piacere: la nostra lotta si basa sulla condivisione di riconosciute affinità di metodo e progetto. Con quelli che hanno pensato e deciso di doverci provocare e insultare con una e-mail dietro l'altra non crediamo di aver potuto confermare nessuna affinità né di metodo né di progetto. Con gli altri, non sappiamo.

Abbiamo perfino compreso, anche se non condiviso, il contenuto delle critiche a noi rivolte, non abbiamo condiviso le modalità e le proposte avviate per la risoluzione dei problemi; proposte che noi abbiamo ritenuto più problematiche degli stessi problemi anche se non abbiamo disdegnato di portare proposte diverse, mai considerate.

A Rimini abbiamo visto gruppi e individualità diverse, compresa la presenza di psichiatri, neuropsichiatri e, forse, anche psicologi; tutti con posizioni, per fortuna, completamente diverse. Proprio un gruppo omogeneo per la diversità ma anche per la curiosità che ha spinto ognuno a recarsi a Rimini per conoscersi meglio. Nelle nostre allucinazioni, per rimanere in argomento, a Rimini abbiamo visto perfino chi a Rimini non c'era. La mailing list nasceva come l'occasione per quel bisogno comune rimasto inespreso ma anche insoddisfatto.

È per poco che non ci siamo accordati: non abbiamo accettato la proposta ricatto di escludere persone dalla lista non gradite a vario titolo. Comprendiamo la richiesta ma non ci interessa la pratica dell'esclusione e dell'autoritarismo che rimproveriamo da sempre alla Psichiatria. Su questo nostro rifiuto, cosa diversa dal sapere, cosa per noi da sempre chiara, da che parte stiamo.

E gli altri? Contraria-Mente con gli altri mantiene l'impegno preso a Rimini. Rimangono disponibili gli A-Periodici online del "*Progetto Contraria-Mente*", l'indirizzo e-mail che ci permette riprendere la proposta di meglio conoscerci alla ricerca di affinità e di progetti ed azioni comuni che andiamo definendo assieme man mano. Tutti gli altri... fatevi sentire.

Con alcuni ci lasciamo con lo stesso entusiasmo con cui si siamo incontrati. La nostra rotta può costeggiare, incrociare, coincidere o divergere radicalmente dalle altre, ma rimane sempre nostra e unica.

Eppure sia a chi lasciamo che a chi andiamo a ritrovare dedichiamo quanto già avevamo detto con "**LIBERA-MENTE CONTRARIA-MENTE**" [<http://www.contrariamente.altervista.org/index.php/libera-mente.html>].

Gaetano per il "*Progetto Contraria-Mente*"